



# Novembre 2017

## NON NOMINARE IL NOME DI DIO INVANO

Carissimi, dopo aver ripreso tutte le attività, ci troviamo a vivere questo mese di novembre che inizia con la solennità di Tutti i Santi e il ricordo dei nostri cari defunti e si concluderà con la solennità di Cristo Re dell'universo, conclusione dell'anno liturgico e giorno in cui più di settanta ragazzi riceveranno la Santa Cresima. Questo mese è dedicato al Nome di Dio, un salmo dice: "tutti i popoli che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, o Signore, per dare gloria al tuo nome". Il comandamento proibisce di profanare e banalizzare il nome di Dio e chiede di santificarlo, come ci fa recitare la seconda affermazione della preghiera del Padre Nostro. Chi è già in paradiso loda in modo perfetto

il Santo Nome di Dio, noi siamo chiamati a imparare a lodarlo con la vita e la nostra preghiera personale e comunitaria. Buon incontro!

don Alessandro

*Iniziamo con il Segno di croce*

**Preghiera (letta da chi conduce l'incontro... chiudiamo gli occhi)**

Mio Dio, Amore, aiutami a conoscerti ogni giorno, a chiamarti per nome con dolcezza, a benedirti e trovare riposo in Te. Grazie a te vivo e spero, sono amato senza condizioni e posso amare. Aiutami a parlare di Te e testimoniarti con la mia vita nella gioia e nella fatica; fa' che colga la tua presenza nell'armonia del mondo da Te creato e nel suo bisogno di essere salvato. **Lasciamo almeno un minuto di silenzio.**

**INNO Testimoni dell'amore**

**Testimoni dell'amore, testimoni del Signore /siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo  
annunciamo la sua pace, la speranza della croce / che lo Spirito di Dio dona a questa umanità.**

Il tuo Spirito Signore in ogni tempo / ci fa segno del tuo amore per il mondo.  
Tra la gente noi viviamo la tua missione / nella fede che si fa condivisione.

La parola della vita noi proclamiamo / e la storia del tuo amore raccontiamo.  
Tra la gente noi viviamo una certezza / che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.

Tu pastore sei con noi guidi il cammino / ci raduni come chiesa per il regno.  
Tra la gente noi viviamo nuova speranza / e la gioia che ci dà la tua presenza.

**Preghiamo con questa preghiera tratta dai salmi alternandoci...**

*O Signore nostro Dio, quanto è grande il Tuo nome su tutta la terra;*

**Lodate il nome del Signore, lodatelo servi del Signore;**

*Dal sorgere del sole al suo tramonto, sia lodato il nome del Signore;*

**Sia benedetto il nome di Dio di secolo in secolo, perché a Lui appartengono la sapienza e la potenza;**

*Benedetto il Tuo nome glorioso e santo, degno di lode di gloria nei secoli.*

**Letture 1 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)**

Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro.

(Gv 17,6-8.24-26)

**Letture 2 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)**

Il rimedio contro il pronunciare senza scopo e falsamente il nome di Dio non può che essere il pudore, la discrezione, il senso della misura, l'equilibrio. Il silenzio, soprattutto, ha il potere di riconsacrare il nome di Dio profanato e usurato con l'abuso e l'abitudine. Bisogna essere onesti con Dio e trattare con estremo rispetto il suo santo Nome. Quel Nome dovrebbe bruciarci sulle labbra quando viene pronunciato in maniera scorretta e impropria. Sarà bene non dimenticare mai che il Nome di Dio va tenuto al di sopra e al di fuori delle nostre miserie, delle nostre beghe, delle nostre zuffe, delle nostre meschinità, oltre che - naturalmente - delle nostre azioni miserabili. Occorre ricordare che anche la banalizzazione può essere una forma di profanazione del Nome...

Oggi, probabilmente, non siamo più in grado di afferrare la portata del secondo comandamento perché abbiamo perso la coscienza del valore e della forza della parola. Non ci rendiamo conto che la parola ha un impatto sull'essere, e finiamo per svilirla, banalizzarla, stravolgerne il significato, snaturarla, per cui la parola finisce per non avere più alcun rapporto con ciò che designa. Qualcuno giustifica perfino la bestemmia, spiegando che è soltanto un modo di dire, un intercalare meccanico inserito nel discorso (come il "cioè", o il "niente" di tanti giovani d'oggi), senza una dichiarata volontà di offendere Dio. A mio giudizio questo costituisce un'aggravante. Avendo smarrito il senso delle parole, oltre che il senso della trascendenza divina, la bestemmia non viene più percepita come tale. Se la parola non ha alcun valore, anche la bestemmia è da considerare sostanzialmente innocua. Ed è proprio questo l'aspetto più tragico della faccenda. Oggi è urgente rivalutare, riconsacrare le parole, riscoprirne la serietà. Restituire loro la forza originaria. Tornare ad attribuire loro l'energia, la carica che possiedono. Bisogna riaccendere la luce nelle parole, perché soltanto così potremmo esplorare i tesori che esse contengono, e trattarle quindi con rispetto, usarle con precauzione.

### ***Letto 3 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)***

Oggi imperversa un linguaggio sguaiato, volgare, grossolano, sbracato, ostentatamente provocatorio. Il fenomeno riguarda i giovani, ma anche gente portatrice di capelli bianchi, oltre che radi, e di dentiere d'annata. Ci sono frugoletti che imparano a pronunciare non tanto la prima parola, ma la prima parolaccia. Genitori che ne sorridono ipocritamente imbarazzanti e intimamente compiaciuti. Un pungente osservatore di costume registra questo fenomeno: *"ragazzine di 12 anni smoccolano come biscazzieri facendo arrossire i coetanei maschi che ne usciranno sessualmente inibiti per la vita; l'insulto viene elevato a forma di lotta politica e nei discorsi di strada gli organi riproduttivi sostituiscono le virgole come segni di interpunzione, mentre in tv i "beep" scattano ormai solo in caso di bestemmia col botto. La scurrilità desta meno scalpore di una cravatta sbagliata"* (Massimo Gramellini). Per onorare il Nome, occorre anche restituire il nome agli uomini. Purtroppo la scheda, la sigla, il numero di codice stanno cancellando il nome delle persone, sostituendolo con delle cifre. Non è certo un progresso. Quella di oggi sta diventando una società anonima, che ci rende tutti anonimi, oltre che privi di volto. Non posso fare a meno che pensare che, quando sono stato battezzato, il sacerdote ha versato dell'acqua sul mio capo associando il mio nome a quello di Dio trinità: "Alessandro, io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". I genitori assegnano al bambino un nome che dovrebbe essere in sintonia col senso cristiano. Oggi, invece, vanno di moda nomi esotici, impervi, difficili da pronunciare. Molti genitori impongono nomi mutuati dai divi del cinema e della canzone, da personaggi di romanzi in voga, o da campioni dello sport. Il cristiano comincia la giornata introduce parecchie azioni con il segno della croce mettendo così una specie di sigillo sacro sui momenti più qualificanti della propria vicenda quotidiana. *"Il nome di ogni uomo è sacro. Il nome è l'icona della persona. Esige rispetto, come segno della dignità di colui che lo porta"* (Catechismo della Chiesa Cattolica, 2158). Isaia ha una frase stupenda: *"Non temere io ti ho chiamato per nome: Tu mi appartieni"*. E Gesù assicura: *"Rallegratevi che i vostri nomi sono scritti nel cielo"*. Vorrei citare una bella preghiera per i defunti: *"Ricordati del loro nome, o Signore. È il nome che hanno ricevuto dagli uomini e con il quale sono riconosciuti anche dopo la morte. Questo nome sia scritto nel palmo della tua mano, sia segnato sul libro della vita"*

***Alessandro Pronzato, Ritorno ai Dieci Comandamenti***

***Se può essere utile questa canzone di Renato Zero dal titolo "Gesù" [www.youtube.com/watch?v=rPh3D3Pi4Hk](http://www.youtube.com/watch?v=rPh3D3Pi4Hk)***

***Domande di riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione:*** la pagina del Vangelo che abbiamo letto è la preghiera dell'ultima cena in cui Gesù chiede al Padre che gli apostoli possano riconoscerlo: so che Dio è Padre, mi sento un chiamato a conoscerlo per Nome? Come pronuncio il suo Nome? Rischio di banalizzarlo? Riesco a dare "peso" alle parole che pronuncio? Mi sforzo di comprenderle in profondità? Quando mi relaziono con un'altra persona la ascolto davvero? Oppure mi nutro di preconcetti? Cosa faccio quando sento qualcuno che bestemmia il Nome di Dio? Conosco il nome delle persone che vivono accanto a me? Qual è il modo più bello che ho sperimentato per lodare il Nome del Signore? La vicenda del mio nome è legato al Nome di Dio dal battesimo: come vivo e aiuto a vivere il più importante di tutti i sacramenti quando si celebra nella mia famiglia? Cosa si potrebbe fare per dare più valore al Battesimo? Se si è ascoltato la canzone proposta: quale affermazione mi colpisce di più? Mi rispecchio nel significato di questi versi?

***Decina del rosario: Padre nostro insieme.***

***Prima di ogni Ave Maria liberamente si può proporre un'intenzione libera. Gloria al Padre***

***Preghiamo insieme questa preghiera...***

Dio eterno, abisso di carità, Tu mi chiami per nome perché mi conosci nell'intimo: aiutami a non essere superficiale e affrettato, a pensare e pregare prima di agire, a guardare con la tua bontà e verità le persone che mi circondano, a saper valutare la realtà senza paura. Dio della vita, misericordioso, perdona chi insulta il Tuo santo Nome con la parola, con la cattiveria gratuita, non rispettando la dignità dell'uomo e la creazione. Ti affido soprattutto chi ha smesso di cercarti, chi è arrabbiato con tutti, chi è presuntuoso, volgare o smarrito: fa' sorgere in loro, e accresci sempre anche nel mio cuore, una sana nostalgia di senso e di bellezza. Amen.

***Segno di croce che conclude la preghiera.***